

Sempre legate al « bomber », ma in senso opposto, le sorti della società rossoblu

Solo se Riva lascia l'isola il Cagliari può... rafforzarsi



Un atteggiamento emblematico dell'attuale Gigi Riva.

Il grave problema del finanziamento - Come contropartita alla cessione di Gigi potrebbero arrivare le tre buone pedine che mancano - Anche Gori preziosissimo « pezzo » di scambio

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 15 giugno. Tirare un consuntivo sul Cagliari dell'ultimo campionato non è cosa facile. Neppure per chi è stato a tacere le sentenze. E' stata, senz'altro, una annata dove hanno prevalso le ombre, se è vero che la squadra sarada ha totalizzato il minor numero di punti tra tutti i campionati disputati in serie A, trovandosi fino alla penultima giornata in zona retrocessione. Ma, dopo, tuttavia, sono emerse non poche luci dalle quali può intravedersi la strada giusta per avviare un nuovo ciclo ricco di speranze.

Si chiude definitivamente un capitolo che ha avuto come momento magico la conquista dello scudetto - l'impresa è riuscita solo al Cagliari tra tutte le squadre del Sud - e che si è via via trascinato per forza d'inerzia fino al limite del precipizio. Un capitolo che non può prescindere dal numero di Riva che tanti meriti ha avuto per le fortune del Cagliari e della Nazionale. E le sorti del Cagliari per il nuovo ciclo sono legate al numero di Riva anche se, paradossalmente, in senso opposto al periodo precedente.

La grande luce emersa nell'ultimo campionato consiste proprio nel fatto che il Cagliari si è salvato senza Riva, dando fiducia ad una miriade schiera di giovani che hanno saputo rispondere dignitosamente all'attesa. Se era impensabile nell'ultimo decennio immaginare un Cagliari privo del suo bomber, sarebbe assurdo voler oggi rifare una squadra nuova di cui Riva non potrebbe non essere ancora una volta l'elemento catalizzatore. Ma, per quanto tempo questo è il punto d'arrivo della eventuale partenza di Gigi, completamente ristabilito dall'ultimo infortunio e ancora in attesa di grosse società, risulterebbe ancora un grosso affare per la società e risolverebbe, con adeguate contropartite, parecchi problemi di ordine tecnico.

Questo, Riva dovrebbe capirlo. Ci rendiamo conto del dramma che egli sta vivendo in questi giorni, come dimostra il simpatico incontro avvenuto venerdì con i Cagliari Club e nel quale ha ancora una volta contestato il suo desiderio di concludere la sua carriera a Cagliari, dove ritiene di essere sempre utile. Ma è proprio per il suo bene e per quello del Cagliari che gli auguriamo di non concluderla come ha fatto Riva. Comunque Riva è uno dei tanti problemi che il Cagliari deve risolvere, ma non il solo. Sono problemi di direzione tecnica, di rapporti tra dirigenti ed allenatori, tra tecnico e giocatori, e soprattutto di rafforzamento.

Vediamoli. Già due anni fa Chiappella, subentrato a Fabbrì, ha gettato le basi per un totale ringiovanimento della squadra, ma con condizionamenti, oltre ad alcuni macroscopici errori di persistenza, ne hanno determinato il suo allontanamento verso la fine dello scorso anno. Gli è subentrato Radice, che ha avuto il merito di portare la squadra verso il traguardo della salvezza raccogliendo ciò che quanto aveva seminato il suo predecessore. Tuttavia anche il « teutonico » di Monza ha preferito cambiare aria, giacché non per sola presunzione professionale.

E' approdato ora in Sardegna proprio Suarez, che dei condizionamenti dei potenti « senatori » della squadra rossoblu ne aveva fin sopra i capelli. Siamo sicuri che Luisito troverà a Cagliari la aria nuova che cercava? I rapporti con i giocatori sono affrontati tenendo conto delle reali situazioni esistenti. Quando la squadra era affidata a Scopigno erano in molti a scetticizzarsi per il fatto che venivano usati coi giocatori. Ma il « filosofo » era cosciente di aver fra le mani una rosa di giocatori e quindi un po' di panno non guasta: sempre che questa cura sia uguale per tutti e che sussistano le condizioni perché sia mirata e apprezzata. Resta, nel ultimo, il problema del rafforzamento della squadra. Non è certamente il più assillante se si valutano obiettivamente le prestazioni della rosa cagliaritano nel girone di ritorno. E non è neanche dei più agevoli se si pone mente all'andamento del campionato verso il quale la società rossoblu è in netto ritardo rispetto alle altre. Si tratta di muoversi coi dovuti raziocini tenendo sempre presente che i milioni disponibili, ammesso che solo quelli possano servire, saranno rappresentati in massima parte dal 190 di contributo regionale che non possono assolutamente essere sperperati, proprio perché si tratta di denaro pubblico, con qualche operazione sbalata come è appunto avvenuto lo scorso anno.

C'è intanto da risolvere in maniera positiva la compromessa del portiere Vecchi, rivelatosi nel corso del campionato una pedina preziosa. Analoga cosa dovrà essere fatta per l'ala toranite Marchesi

che quest'anno ha fatto faville col Pescara in serie B. Accanto ai sempre validi, ancorché vetusti, Nenti, Bianchi, Poli, Mancini e Tomasini ci sono giovani promettenti come Viridis, Valeri, Roffi, Dessi, Copparoni e Piras oltre ai collaudati Butti e Quaglinozzi. C'è infine il corteggiatissimo Gori. Si tratta, come si vede, di un'ossatura tutt'altro che trascurabile. Insomma con un piccolo sacrificio, non necessariamente a base di milioni che oltretutto da soli a ben poco servirebbero, si può far diventare il Cagliari una buona centrocampista alla Greali, per intendere - che da qualche anno ha rappresentato la vera lacuna della squadra rossoblu e che da solo potrebbe dare un volto nuovo alla compagine affidata a Suarez.

Voci al riguardo intanto non mancano. Si tratta di verificare la reale consistenza. Per Riva, che sembra essere sempre un vecchio pallino di Boniperti, la Juventus offrirebbe Anastasi e la compraproprietà di Longobacco, oppure Viola e milioni, mentre per Gori la Fiorentina offrirebbe Merlo. Insomma, sussistono le condizioni per non deludere le attese del pubblico che non manca di sostenere la propria squadra come ha dimostrato il record di pubblico e d'incasso registrato quest'anno al Sant'Elia contro la Juve pur con l'assenza di Riva.

Regolo Rossi

Mettet: Agostini si ritira e vince Pons

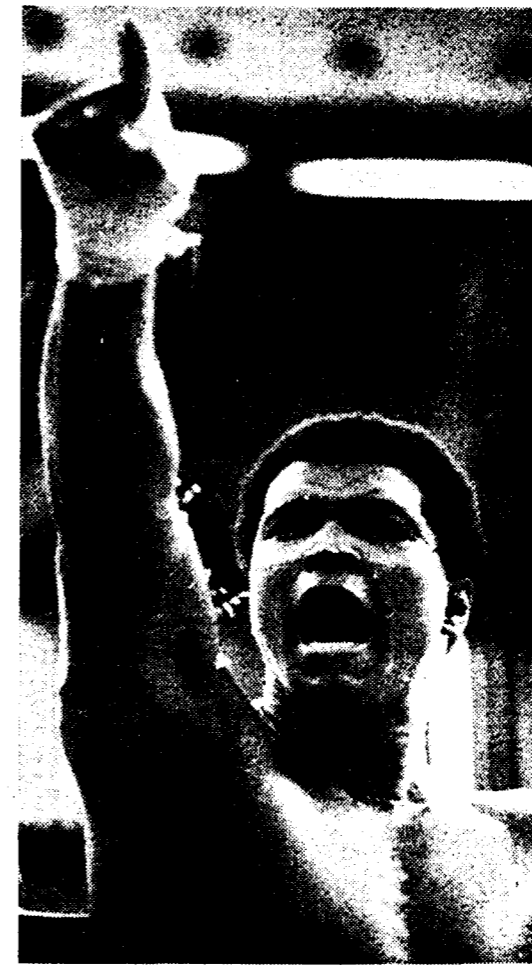
METTET (Francia), 15 giugno. Il francese Patrick Pons, su Yamaha, ha vinto la prima prova del campionato della Federazione internazionale di motociclismo, classe 125, coprendo il ventuno giri del circuito di Mettet in 48.40.8 alla media di 202,822 orari.

Il campione ritirato al quarto giro per una improvvisa rottura del treno.

A Kuala Lumpur per il titolo mondiale

Clay minaccia Bugner: «Vattene»

Il campione ha incontrato ancora stuoli di fans



KUALA LUMPUR, 15 giugno. Cassius Clay si trova da alcuni giorni a Kuala Lumpur, in Malesia, dove il primo luglio difenderà il suo titolo di campione del mondo dei massimi dall'assalto che gli porterà l'inglese di origine gherese, campione europeo della categoria, Joe Bugner. Clay ha trovato a Kuala Lumpur uno stuolo numero-

simo di sostenitori, tutti di religione musulmana, come il campione del mondo. Clay ha trovato modo di dar vita ai suoi consueti show, postrostando sempre duramente il suo prossimo avversario. « Bugner se ne deve andare » ha gridato Cassius Clay (nella foto) durante una seduta di allenamento, alla quale assistevano alcune centinaia di tifosi.

Nella Coppa Europa femminile di atletica

Madrid: tre squadre per le semifinali

Qualificate Cecoslovacchia, Belgio e Svezia



MADRID, 15 giugno. L'atletica leggera internazionale si sta preparando al più importanti appuntamenti della stagione, ed in particolare alla Coppa Europa, maschile e femminile. Oggi a Madrid si è gareggiato per un esagonale che valeva come prova di qualificazione alle semifinali della Coppa Europa femminile.

Il successo è andato alla Cecoslovacchia, con 63 punti, davanti al Belgio (57) e alla Svezia (52), che si sono così qualificate. Al quarto posto la Svizzera seguita dalla Spagna e dal Portogallo. Nessun risultato di rilievo, anche per il carattere prettamente tattico delle gare. Appassionante tra tutte la gara del 100 metri piani vinta dalla svedese Linda Haglund (nella foto).

Marchioro e i tifosi vogliono un Cesena « nuovo »

Sta per arrivare Oddi lo raggiungerà Spadoni

Sicuri parenti Ammoniaci, Festa e Rognoni - Resterà Danova?

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 15 luglio. Venerdì sera, giorno 13 ultimo scorso, nei locali del ristorante Casali, alla presenza del consiglio della Associazione calcio Cesena, dei tecnici, degli addetti ai lavori e della stampa locale, il presidente Dino Manuzzi ha festeggiato la seconda permanenza della squadra in serie A. Contemporaneamente l'occasione è stata propizia per il comitato di Bersellini ed Onesti, suo vice, passati in forza alla Sampdoria.

Il presidente del Cesena ha per l'occasione dichiarato che si cercherà di potenziare la squadra, onde avere la possibilità di disputare un campionato più tranquillo, senza dover soffrire fino alla fine. Molti la carne al fuoco. Diversi giocatori bianconeri sono richiesti da altri club; oltre ad Orlandi, già in blucerchiato, dovrebbero cambiare maglia Ammoniaci, Festa, Rognoni, Bertarelli. Per il terzo non esiste una trattativa in essere. L'attaccante Urban è diventato del Cesena, lo stopper Frosio è interamente della società umbra.

Restano in sospeso e da definire le posizioni Riccardo Danova e Zaniboni con la Juventus e Bordon con il Genoa. Si potrà allora sapere con maggior esattezza la disponibilità di questi giocatori, onde muoversi sul mercato per un potenziamento della squadra, che l'allenatore Marchioro vorrà forgiare per un campionato di prestigio quale si vorrebbe da queste parti.

Renzo Baiardi



Savoldi II, il meno celebre dei fratelli, potrebbe tornare a Cesena dopo il campionato poco brillante sostenuto in quel di Vicenza.

Mercoledì, aspettando il Tour

Bertoglio - Gimondi sfida a Camaiore

Lo stesso giorno a Montecatini di scena i dilettanti juniores di tutta Italia

CAMAIORE, 15 giugno. Sul tradizionale percorso in circuito che comprende le salite del monte Pitoro e del monte Mungo per complessivi 208 chilometri, Francesco Moser, che pensò al grande confronto con Merckx al Tour de France, sarà in gara mercoledì prossimo contro il vincitore del Giro d'Italia, Fausto Bertoglio, Battaglin, Gimondi, e numerosi altri professionisti.

Saranno infatti assenti soltanto i corridori impegnati in Svizzera. La corsa di Camaiore sarà importante anche in vista della gara di Pescara di domenica valevole per il titolo italiano dei professionisti su strada.

MONTECATINI TERME. Un centinaio di ciclisti dilettanti juniores di tutta Italia saranno in gara mercoledì di prossimo a Montecatini

Terme per il campionato nazionale della categoria che si svolgerà su un circuito di circa 24 chilometri da ripetere cinque volte. Alla corsa sono stati ammessi di diritto 22 dilettanti di varie regioni che hanno superato due prove di preparazione per il campionato del mondo dilettanti e altri migliori juniores di 18 regioni.

● CALCIO - La squadra dello Zurigo ha vinto il campionato di prima divisione totalizzando 39 punti in 26 partite. Al secondo posto, con 33 punti, si sono classificati Young Boys Berna e Grasshoppers Zurigo davanti a Basilea e Sion (31).

● CALCIO - Il Sachsenring Zwickau ha vinto la Coppa della Germania Democratica battendo in finale la Dinamo di Dresda per 4-3 dopo i rigori. I tempi regolamentari erano terminati sul risultato di 2-2.

Hockey su prato

GIRONE A: Bologna-Cus Trieste 3-2; Cus Vigevano - Cus Vigevano 1-0; H.C. Benevoluta Bra-Cus Torino 2-0. CLASSIFICA GIRONE A: Cus Vigevano 10; Cus Padova 9; Cus Torino e Cus Bologna 7; Cus Trieste 3. GIRONE B: H.C. Levante-Ferri-Cagliari 2-0; Grundling Mancini-Libertas San Saba 1-0; Amnicora-Vigili Urbani Roma 1-0. CLASSIFICA GIRONE B: H.C. Levante 12; Ferri e Amnicora 11; Vigili Urbani Roma 7; Libertas San Saba e Grundling Mancini Roma 3. Ferri e Amnicora hanno disputato un incontro in meno.

a proposito di problemi energetici e dei 3000 miliardi per l'edilizia popolare

costa di più una casa popolare con o senza le vetrate isolanti Saint Gobain?

C'è qualcuno che pensa di risparmiare energia riducendo le superfici vetrate delle nuove costruzioni. Quindi finestre piccole, poca luce, poca aria.

C'è la Saint-Gobain che pensa, invece, a nuove case popolari con finestre ampie, tanta luce e tanto sole, senza per questo rinunciare al risparmio di energia.

E possibile? Possibilissimo, con le Vetrate Isolanti. Le Vetrate Isolanti sono un prodotto la cui applicazione nei maggiori paesi d'Europa è già raccomandata, sovvenzionata o addirittura imposta per legge.

Le Vetrate Isolanti Saint-Gobain non vanno confuse con le doppie finestre: sono due lastre di cristallo, fra le quali è racchiusa aria secca, montate in un unico pannello studiato per la posa in opera sui serramenti di normale produzione. Con il loro "cuscinetto d'aria" riducono del 40% la dispersione di calore, (permettendo di risparmiare il 20% sui consumi di riscaldamento e condizionamento) e l'isolamento acustico è quattro volte superiore a quello dei vetri comuni.

Quanto costa tutto questo? Facendo bene i conti, meno dei soliti vetri.

Come esempio abbiamo preso in esame un palazzo di 36 appartamenti con una superficie vetrata totale di 422 metri quadrati.

L'impiego delle Vetrate Isolanti Saint-Gobain, tanto per cominciare, consente un immediato risparmio di Lire 1.000.000/1.500.000 sull'impianto di riscaldamento che può essere di minor potenza; quindi il maggior costo iniziale di tale fabbricato, dovuto all'adozione delle Vetrate Isolanti

(Lire 4.000.000) si riduce in pratica a sole Lire 2.500.000/3.000.000; tale maggiore costo viene rapidamente recuperato per il notevole risparmio di gasolio (vedi tabella).

Risparmio annuo di gasolio con le Vetrate Isolanti Saint-Gobain

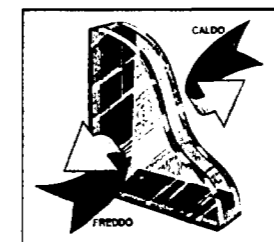
Città	kg per m ² di vetro	kg totali	pari a lire l'anno
Milano	18	7.600	684.000
Firenze	15	6.300	567.000
Roma	11	4.650	418.000

E, come tutti sanno, meno gasolio bruciato vuol dire anche meno inquinamento, quindi un vantaggio sociale oltre che privato.

Come si chiamano le Vetrate Isolanti Saint-Gobain? Si chiamano BIVER e sono il contributo alla nuova edilizia popolare di una società, come la Saint-Gobain, che opera in Italia con stabilimenti in Toscana, Lombardia, Piemonte e Campania impiegando ben 7.680 persone.

Il servizio tecnico della Saint-Gobain è a disposizione degli Istituti Autonomi Case Popolari e dei progettisti per ogni informazione.

SAINT-GOBAIN
Via Romagnoli, 6 - 20146 Milano
Telefono 02/4243 int. 310



Saint Gobain
Vetro in progresso